

IAIDO

La Spada Giapponese

di Carlos ESTECHA (traduzione. di V. MARTELLOSIO)

rivista: www.artesguerreras.com

Molto probabilmente non c'è nessun arma che abbia giocato un ruolo così dominante e simbolico nella storia culturale di un popolo come ha avuto la spada nel Giappone.

Il popolo giapponese si considerava eletto, e mitologicamente parlando il suo imperatore è un discendente diretto della dea del sole AMATERASU OMIKAMI.

Una delle tre insegne reali oltre allo specchio ed alla corona di gioielli è la spada, che il dio SUSANOO diede ad AMATERASU dopo di che sconfisse il drago a 8 teste.

La spada giapponese tipica, così come è conosciuta oggi, può essere stata disegnata nel secolo ottavo, quando i soldati a cavallo usavano una varietà relativamente lunga (TACHI).

Il TACHI era portato sul fianco sinistro con il filo verso il basso, ciò che permetteva al soldato di effettuare un taglio lungo sino in alto senza per altro trascurare la propria difesa.

In accordo con un fabbro ferraio di nome AMAKUNI, si provò una lama curvata che fu più efficiente della corrispondente forma dritta.

In quest'epoca, la lunghezza diminuì e quest'arma venne utilizzata per la lotta uomo contro uomo.

Fu nel secolo XVI che questo tipo di spada lunga (DAITO KATANA), associata con una più corta (SOTO WAKIZASHI), s'iniziò a portare alla cintura dei Samurai con il filo rivolto verso l'alto (DAISHO), ciò aprì il cammino allo IAI.

Verso la fine dei turbolenti periodi, della storia giapponese, MUROMACHI e MOMOYAMA e durante il più o meno tranquillo periodo EDO, sino agli inizi del secolo nono, il Samurai ottenne il dominio supremo e sviluppò tutti gli aspetti della sua versatile etichetta, nella quale altre forme di arti; oltre quelle marziali, giocarono un ruolo importante.

Dopo la restaurazione MEIJI, che iniziò nel 1867 in cui la società giapponese si aprì alle influenze dell'ovest, portare un DAISHO fu proibito; ciò rappresentò una disgrazia per tutte le arti marziali tradizionali, paragonabile con la proibizione sulle armi durante l'occupazione americana seguita alla seconda Guerra Mondiale.

Tuttavia nelle prime decadi del secolo ventesimo, si promosse un nuovo movimento di Kendo e Iaido, che finalmente diede nascita allo Iaido moderno, in cui le applicazioni del campo di battaglia hanno dato forma ad un'educazione individuale per i praticanti.

La spada giapponese consta di diverse parti. La lama si continua di sotto nel manico, al qual è fissata con una sorta di chiavistello in bambù, normalmente il fabbro ferraio scrive il suo nome in questa parte "invisibile" dell'estremità della lama.

Tutte le spade costruite attraverso i secoli, sono accompagnate da documenti ufficiali ed alcuni fabbri ferrai contemporanei sono riconosciuti dalle autorità statali come monumenti viventi dell'eredità culturale giapponese.

Durante la forgiatura l'acciaio è doppiato numerose volte al fine di spargere il carbone uniformemente, così da conferire alla lama una relativa morbidezza e nello stesso tempo durezza di superficie. Gli strati multipli possono essere chiaramente riconosciuti nella struttura del metallo specialmente dopo la lucidatura, ciò conferisce alla spada un filo straordinario ma anche flessibilità.

Il filo è addizionalmente indurito e provvisto di una differente struttura in modo da ridurre al minimo la possibilità di danno.

Questo apparato può essere identificato in un certo disegno sulla superficie della lama HAMON, ciò scaturisce quando il fabbro ferraio riscalda ad un'alta temperatura ed altrettanto rapidamente raffredda usando strati di argilla.

Tradizionalmente il manico è fatto di razza o pelle di pescecane, avvolto in cotone, seta o stringhe di pelle.

Gli ornamenti in rilievo che il fabbro ferraio fornisce, conferiscono una migliore presa; la protezione della mano è forgiata e vista dai collezionisti come un lavoro d'arte in piena regola.

Un fodero di legno SAYA protegge la lama; tutto l'insieme è trattenuto alla cintura da un cordone speciale SAGEO.

Lo IAIDO proviene dall'arte classica della spada dei Samurai (IAI-JUTSU) e consiste nel simulare combattimenti usando una spada giapponese (KATANA).

Con la sua caratteristica lama curvata la KATANA arriva a rappresentare l'arma più caratteristica dei Samurai e ancora rappresenta un'arma del Giappone ancestrale.

A differenza del Kendo, dove esiste un combattimento sportivo in cui due contendenti adeguatamente protetti da un'armatura combattono tra loro, usando un bastone di bambù opportunamente disegnato, lo Iai, più antico riunisce le autentiche tecniche individuali di difesa e

contrattacco del guerriero, incluso il taglio con la spada.

Queste tecniche sono state sviluppate in ciò che chiamiamo Kata, ognuna con un suo specifico scenario e sempre iniziando e terminando con la spada ringuainata.

Questo metodo tipico di allenamento contiene le più antiche tradizioni del Giappone da più di 500 anni, è anche l'unico allenamento possibile, perché le tecniche sono realizzate con una spada vera e sono tutte letali.; in altre discipline del BUDO dove intervengono due contendenti, l'importanza dei kata è sensibilmente minore.

Nonostante i kata di Iai consistano in un unico movimento, si possono differenziare 4 stadi:

-sguainare la spada e realizzare il primo taglio NUKITSUKE

-realizzare uno o più tagli decisivi KIRITSUKE

-pulire la spada CHIBURI

-ringuainare la spada NOTO

La situazione può essere così rappresentata, reazionando all'attacco di uno o più avversari immaginari la spada è sguainata ed il suo tracciato è convertito in un rapido contrattacco.

Il kata può svolgersi dentro o tra edifici, in spazi aperti o persino tra la folla; colui che esegue il kata può stare seduto, in piedi, camminando e quando è terminato il pericolo, la spada è ringuainata con modalità prestabilite e lo Iaidoka torna alla posizione di partenza con totale concentrazione e vigilanza,

La flessibilità della mente e del corpo di fronte alle differenti circostanze e l'armonia con l'ambiente sono l'espressione del concetto giapponese di Iai.

Ciononostante lo Iaido è più che soltanto un'arte marziale giapponese, per realizzare un kata è necessario un perfetto controllo del corpo affinché le tecniche siano efficaci, una totale concentrazione permetterà di visualizzare l'avversario nella maniera più possibile reale e sopra tutto si otterrà più esperienza.

Nello Iaido incontriamo anche altri aspetti della cultura giapponese :

-la disciplina sociale spiegata nel Confucianesimo

-il quadro filosofico del Taoismo

-l'aspetto mentale e spirituale del Buddismo ZEN

-l'enfasi ed i rituali come parti della tradizione giapponese e l'armonia come è contemplata nello Scintoismo.

Si potrebbe affermare che forgiando una spada giapponese ci trasferiamo in un contesto tipico Scintoista con una completa attenzione agli dei (KAMI); mentre portando una spada c'impregniamo dell'epoca dei Samurai con norme e valori del Neo-Confucianesimo, come sapienza (CHI), benevolenza (JIN), e valore (YUU).

In tal modo, la spada può essere vista come uno strumento per cui non solo si vince la malvagità e prende la vita (SATSU JIN KEN), destino di vita (KATSU JIN KEN), ciò che si produce eliminando il proprio ego; la vittoria è veritiera quando la spada non lascia il suo fodero (SAYA NO UCHI NO KACHI).

Questo indica come l'effettività del combattimento del classico IAI-JUTSU, avvolto nel contesto delle turbolenze feudali della storia del Giappone, lentamente colse gli aspetti più spirituali ed educativi che si ritrovano nello IAIDO moderno.

Vigilanza, dedizione e flessibilità furono, tra le altre, virtù dei Samurai.

Per tanto, lo IAIDOKA non termina mai la sua pratica, e il cammino (DO) senza fine verso la perfezione è duro, però sempre affascinante e ricompensante.